



0007831-17/03/2014-SCCLA-Y30PREV-A



*Ministero dell'Ambiente
e della Tutela del Territorio e del Mare*

DIREZIONE GENERALE PER LA TUTELA DEL TERRITORIO
E DELLE RISORSE IDRICHE

Prot. 4878/TRI/DIR

IL DIRETTORE GENERALE

3 MAR. 2014

VISTA

la Legge 8 luglio 1986, n. 349 e s.m.i., concernente "Istituzione del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare e norme in materia di danno ambientale";

VISTA

la Legge 17 luglio 2006, n. 233 di conversione del Decreto Legge 18 maggio 2006, n. 181 contenente "Disposizioni urgenti in materia di riordino delle attribuzioni della Presidenza del Consiglio dei Ministri e dei Ministeri", che modifica tra l'altro la denominazione del Ministero in "Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare";

VISTA

la Legge 7 agosto 1990, n. 241 e s.m.i., che all'art. 12 prevede che ai fini dell'adozione di provvedimenti attributivi di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati, le amministrazioni devono attenersi a criteri e modalità previamente determinati e pubblicati nella forme previste dai rispettivi ordinamenti, al fine di assicurare la trasparenza dell'azione amministrativa;

VISTO

il Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n. 267 e s.m.i.

VISTO

il decreto legislativo del 3 aprile 2006, n. 152 e s.m.i. recante "Norme in materia ambientale" ed in particolare la parte IV;

VISTA

la legge 24 dicembre 2007, n. 244 (legge finanziaria 2008), in particolare, l'art. 2, comma 323, che istituisce nello stato di previsione del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare un "*Fondo per la promozione di interventi di riduzione e prevenzione della produzione di rifiuti e per lo sviluppo di nuove tecnologie di riciclaggio*";

VISTO

il Decreto del Ministero dell'Ambiente n. 153/2010 concernente la "*Direttiva recante criteri, modalità e procedure ai fini dell'adozione dei provvedimenti attributivi di vantaggi economici ad enti pubblici e soggetti privati secondo quanto previsto dall'art. 12 della legge 7 agosto 1990 n. 241*" con la quale vengono definiti i criteri, le modalità e le procedure ai fini dell'adozione dei provvedimenti attributivi di sovvenzioni, contributi, sussidi ed ausili finanziari e di vantaggi economici di qualunque genere ad enti pubblici e soggetti privati, singoli od associati, per iniziative ed interventi rientranti nelle materie di competenza del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare sulla base delle disponibilità finanziarie e della rilevanza delle iniziative proposte nelle materie di competenza del Ministero, nel rispetto dei principi di economicità, efficacia, efficienza, parità di trattamento, trasparenza e pubblicità;

VISTO

il DPCM del 6 aprile 2012 con il quale è stato conferito l'incarico di funzione dirigenziale di livello generale di Direttore della "Direzione Generale per la Tutela del Territorio e delle Risorse Idriche" all'Avv. Maurizio Pernice con decorrenza dalla data di firma dello stesso provvedimento;

sp

REG. TO ALLA CORTE DEI CONTI
Add.....
UFFICIO CONTROLLO ATTI MINISTERO
DELLE INFRASTRUTTURE E DEI
TRASPORTI E DEL MINISTERO
DELL'AMBIENTE, DELLA TUTELA DEL
TERRITORIO E DEL MARE
F. N. 105
Il CONSIGLIO
R. N. 105



Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare

DIREZIONE GENERALE PER LA TUTELA DEL TERRITORIO
E DELLE RISORSE IDRICHE

- VISTO** il Decreto del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare n. 239 del 12 agosto 2013, registrato dalla Corte dei Conti in data 27 settembre 2013 (registro n. 9 foglio 367), concernente le modalità di utilizzo delle risorse del Fondo di cui all'articolo 2, comma 323, della legge 24 dicembre 2007, n. 244, stanziata per l'esercizio finanziario 2013;
- VISTO** l'Avviso relativo al Bando con il quale è stata avviata una procedura ad evidenza pubblica per l'attribuzione di contributi economici a Comuni per la selezione di progetti di riduzione e prevenzione della produzione dei rifiuti, di raccolta differenziata e riciclaggio, pubblicato sul sito istituzionale del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, nonché nella Gazzetta Ufficiale n. 247 del 21 ottobre 2013;
- PRESO ATTO** che per l'esercizio finanziario 2013, sul capitolo 7510 del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, sono stati stanziati € 6.997.917,00;
- CONSIDERATO** che, ai sensi dell'art. 2, comma 1 del suddetto Bando, sono ammessi a partecipare alla procedura i Comuni italiani ubicati nel territorio delle Regioni oggetto di procedure di infrazione o di condanna da parte della Corte di Giustizia per violazione della normativa comunitaria in materia di rifiuti, i cui Consigli comunali, alla data di scadenza del termine di presentazione della domanda, oggetto del Bando, risultino sciolti con Decreto del Presidente della Repubblica a causa di collegamenti diretti o indiretti con la criminalità organizzata di tipo mafioso o similare, ai sensi di quanto previsto dal D.Lgs 18 agosto 2000, n. 267 e s.m.i.;
- CONSIDERATO** che l'art. 4, comma 1 del Bando in parola prevede che la competente Direzione Generale per la Tutela del Territorio e delle Risorse Idriche si avvalga di un'apposita Commissione di valutazione nominata dal Direttore Generale della medesima Direzione, al fine di procedere alla verifica delle istanze e all'istruttoria delle domande presentate nell'ambito del bando;
- VISTO** il Decreto Direttoriale n. 4620/TRI/DI/N del 29 ottobre 2013 del Direttore Generale per la Tutela del Territorio, con il quale è stata istituita apposita Commissione di Valutazione di carattere tecnico preposta all'esame della documentazione relativa al suddetto Bando;
- VISTO** che la Commissione ha rilevato che in totale sono pervenuti n. 38 plichi;
- VISTO** altresì, che la Commissione ha rilevato che i plichi pervenuti dal Comune di Casteldaccia e dal Comune di Nicotera non sono conformi alle modalità di presentazione delle istanze previste dall'art. 3 del Bando;
- VISTO** altresì, che la Commissione ha rilevato che la documentazione presentata dai seguenti comuni: Bova Marina; Sant'Onofrio; Fabrizia; Nardodipace; non è stata ammessa, ai sensi dell'art. 2 del Bando, in quanto o l'Amministrazione risulta sciolta ai sensi dell'articolo 141 anziché dell'articolo 143 del D.Lgs. 267/2000, oppure alla scadenza del termine di presentazione della domanda risulta in carica il Sindaco legittimamente eletto;



Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare

DIREZIONE GENERALE PER LA TUTELA DEL TERRITORIO
E DELLE RISORSE IDRICHE

- VISTO** inoltre, che la Commissione ha rilevato che la documentazione presentata dal Comune di Marina di Gioiosa Jonica risulta inammissibile, ai sensi dell'art. 5 del Bando, in quanto il Comune è già beneficiario di un finanziamento per la stessa tipologia di intervento;
- PRESO ATTO** degli esiti dei lavori della citata Commissione concernenti la formazione della graduatoria di valutazione dei progetti presentati;
- CONSIDERATO** che tutta la documentazione relativa al citato Bando pubblico è conservata presso la Divisione II della Direzione Generale per la Tutela del Territorio e delle Risorse Idriche;
- VISTO** il Comunicato del 20 febbraio 2014 pubblicato sul sito istituzionale del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare recante "*Chiusura della procedura di valutazione dei progetti del bando pubblico in materia di rifiuti*";
- RITENUTO** di dover approvare la graduatoria di valutazione dei progetti presentati e di dover ammettere a finanziamento i progetti collocatisi ai primi posti della graduatoria medesima, nei limiti del predetto importo disponibile;

DECRETA

Articolo 1

(Approvazione e Pubblicazione della graduatoria)

1. È approvata la graduatoria dei progetti ammessi a finanziamento, come riportata all'allegata tabella (All. 1), a seguito dell'espletamento delle relative procedure di valutazione svolte dalla Commissione di cui alle premesse.
2. La graduatoria di cui al precedente comma sarà pubblicata sul sito web del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare www.minambiente.it, nella sezione dedicata ai Bandi di Gara ed agli Avvisi Pubblici, a seguito dell'avvenuta registrazione del presente atto da parte dei competenti Organi di Controllo.

Articolo 2

(Ammissione a finanziamento e modalità di trasferimento delle risorse)

1. I progetti presentati dai Comuni posizionati dal n. 1 al n. 10 della graduatoria di cui al precedente articolo 1 sono ammessi al finanziamento, per quanto da ciascun Comune richiesto, per un importo complessivo di € 6.886.150,63.
2. Con successivo provvedimento si procederà a definire le modalità di utilizzo della restante somma di € 111.766,37, a saldo dell'intero stanziamento per l'annualità 2013 pari ad € 6.997.917,00.



Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare

DIREZIONE GENERALE PER LA TUTELA DEL TERRITORIO
E DELLE RISORSE IDRICHE

3. La Direzione Generale per la Tutela del Territorio e delle Risorse Idriche, previa acquisizione - entro 90 giorni dalla pubblicazione del presente atto - dei progetti esecutivi relativi agli interventi finanziati, trasferirà ai Comuni beneficiari il 30% dell'importo del contributo riconosciuto.
4. I Comuni beneficiari, in sede di presentazione del progetto esecutivo di cui al comma precedente, dovranno garantire la congruità dei costi relativamente alle diverse fasi procedurali connesse all'intervento finanziato.
5. La restante parte del finanziamento sarà trasferita ai Comuni in due tranches uguali, ciascuna del 35% dell'importo ammesso a finanziamento. La prima tranche sarà erogata a fronte della rendicontazione analitica delle spese sostenute relative al 30% dell'intero importo del progetto. La seconda tranche a saldo sarà erogata a fronte della rendicontazione analitica dell'importo totale del progetto, previa presa d'atto da parte della Direzione Generale per la Tutela del Territorio e delle Risorse Idriche. La rendicontazione dovrà essere tecnica ed economica, quest'ultima comprensiva di giustificativi di spesa.
6. Le economie d'asta e finali resteranno nella disponibilità del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare per l'eventuale finanziamento di ulteriori attività connesse al progetto iniziale.
7. Il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare rimane estraneo a qualsiasi rapporto od obbligazione costituiti fra soggetto beneficiario del contributo ed eventuali soggetti terzi per forniture di beni, prestazione di servizi, collaborazione e qualsiasi altra prestazione.

Articolo 3

(Responsabile dell'attuazione)

1. I Comuni beneficiari, contestualmente alla trasmissione del progetto esecutivo di cui all'art. 2, comma 3, dovranno comunicare alla Direzione Generale per la Tutela del Territorio e delle Risorse Idriche del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare il nominativo del Responsabile dell'attuazione degli interventi ammessi a finanziamento.

Articolo 4

(Tempi, modalità di realizzazione e monitoraggio degli interventi)

1. I Comuni beneficiari sono tenuti a comunicare al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare l'avvenuto inizio dei lavori con comunicazione via e-mail all'indirizzo DGTri@pec.minambiente.it.
2. I lavori di realizzazione dell'investimento devono terminare entro i successivi 24 mesi a decorrere dalla data di trasferimento del 30% dell'importo del contributo riconosciuto, salvo richiesta di proroga accordata dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, secondo quanto previsto dal successivo comma 3.
3. L'istanza di proroga del termine di fine lavori, che comunque non può essere superiore a ulteriori 180 giorni solari, debitamente sottoscritta e motivata dal responsabile dell'attuazione di cui all'art. 3, comma 1, nonché corredata, ove già esistenti, dai precedenti stati di avanzamento, deve essere trasmessa al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, con comunicazione



Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare

DIREZIONE GENERALE PER LA TUTELA DEL TERRITORIO
E DELLE RISORSE IDRICHE

via e-mail all'indirizzo DGTri@pec.minambiente.it, e pervenire entro l'originario termine di fine lavori. L'eventuale proroga deve essere accordata dalla Direzione Generale per la Tutela del Territorio e delle Risorse Idriche del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare. Nel silenzio, entro detto termine, la proroga è da intendersi accordata nei limiti del periodo richiesto.

4. Eventuali significativi aggiornamenti della originaria pianificazione sequenziale e temporale delle attività (cronoprogramma), che comunque rispettino i termini di cui ai precedenti comma 2 e 3, devono essere comunicati tempestivamente al Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare per la eventuale presa d'atto.

5. Il responsabile dell'attuazione di cui all'art. 3, comma 1 è tenuto, comunque, a trasmettere alla Direzione Generale per la Tutela del Territorio e delle Risorse Idriche del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, con cadenza trimestrale, gli stati di avanzamento fisico e finanziario del progetto di riferimento, nonché una relazione finale ad intervento concluso.

Art. 5

(Varianti in corso d'opera)

1. L'eventuale richiesta di variante in corso d'opera da apportare al progetto presentato, deve essere inoltrata, preventivamente alla sua esecuzione, alla Direzione Generale per la Tutela del Territorio e delle Risorse Idriche del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, mediante plico raccomandato, debitamente sottoscritto, motivata e integrata da idonea documentazione giustificativa e non dovrà comportare alcuna variazione degli obiettivi e dei risultati attesi.

2. La suddetta variante è esaminata, sotto il profilo tecnico per la relativa approvazione, dalla Direzione Generale per la Tutela del Territorio e delle Risorse Idriche del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare.

3. Il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare comunica al Comune beneficiario richiedente l'approvazione o il diniego dell'istanza di variante.

4. In nessun caso la variante può comportare l'aumento dell'importo del finanziamento accordato. L'eventuale aumento dei costi rimarrà a totale carico del Comune beneficiario

Articolo 6

(Casi di Revoca)

1. La Direzione Generale per la Tutela del Territorio e delle Risorse Idriche del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare commina la revoca del finanziamento nei seguenti casi:

- a. mancata presentazione - entro 90 giorni dalla pubblicazione del presente atto - dei progetti esecutivi relativi agli interventi proposti da ciascun Ente;
- b. mancato rispetto degli adempimenti di legge o di quelli disposti dal presente decreto;
- c. sostanziale difformità tra progetto presentato e quello effettivamente in corso di realizzazione;
- d. finanziamenti concessi sulla base di dati, notizie o dichiarazioni inesatti o reticenti;

MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE
DIPARTIMENTO DELLA RAGIONERIA GENERALE DELLO STATO
UFFICIO CENTRALE DEL BILANCIO PRESSO IL
MINISTERO DELL'AMBIENTE E TUTELA DEL TERRITORIO E DEL MARE

Visto n. 128 ex articolo 5, comma 2, D.lgs. n. 123/2011

Bombi, con deliberazione n. 5/3/2014

IL DIRIGENTE
(Dott.ssa Silvana Micci)





Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare

DIREZIONE GENERALE PER LA TUTELA DEL TERRITORIO
E DELLE RISORSE IDRICHE

- e. inosservanza accertata delle disposizioni fiscali, previdenziali, contributive e di sicurezza sul lavoro;
 - f. revoca o mancato ottenimento delle autorizzazioni e concessioni necessarie alla realizzazione dell'intervento oggetto di finanziamento;
 - g. in qualunque altro caso in cui notizie o fatti circostanziati possano far ritenere che l'intervento oggetto di finanziamento non venga realizzato.
2. La Direzione Generale per la Tutela del Territorio e delle Risorse Idriche del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare predispone il provvedimento di revoca e la restituzione delle somme già erogate, maggiorate degli interessi legali.
3. Il mancato completamento delle opere nei termini di cui al precedente articolo 4 comporta la decadenza dal diritto al finanziamento e l'applicazione di quanto previsto dal presente articolo.

Articolo 7

(Verifiche, controlli e ispezioni)

1. La Direzione Generale per la Tutela del Territorio e delle Risorse Idriche del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare potrà verificare a campione la regolare esecuzione delle iniziative finanziate nonché la loro conformità al progetto presentato, incluse le eventuali varianti approvate; verificare, altresì, il rispetto dei tempi e delle modalità degli investimenti ammessi. A tal fine, possono essere eseguiti sopralluoghi in corso d'opera e verifiche tecniche nell'arco della realizzazione dell'investimento.
2. La Direzione Generale per la Tutela del Territorio e delle Risorse Idriche del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare può disporre ispezioni in loco al fine di verificare il corretto adempimento degli obblighi derivanti dalla concessione del finanziamento.

Articolo 8

(Ulteriori disposizioni)

1. La documentazione relativa alla bando pubblico è conservata presso la Divisione II della Direzione Generale per la Tutela del Territorio e delle Risorse Idriche.
2. Per quanto non espressamente previsto dal presente atto si rimanda al Bando pubblicato sul sito istituzionale del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, nonché nella Gazzetta Ufficiale n. 247 del 21 ottobre 2013.

Avverso il presente decreto è ammesso ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale da presentarsi entro 60 giorni dalla pubblicazione dell'atto stesso, oppure in via alternativa, al Presidente della Repubblica entro 120 giorni dalla pubblicazione.

Il presente decreto è inviato agli Organi di controllo per la registrazione.

Avv. Maurizio Pernice

GRADUATORIA DI VALUTAZIONE

BANDO PUBBLICO PER L'ATTRIBUZIONE DI CONTRIBUTI ECONOMICI A COMUNI PER LA SELEZIONE DI PROGETTI DI RIDUZIONE E PREVENZIONE DELLA PRODUZIONE DEI RIFIUTI, DI RACCOLTA DIFFERENZIATA E RICICLAGGIO (G.U. n. 247 del 2013)

Comune	Punteggio bando	Finanziabilità	Graduatoria	Costi ammissibili a finanziamento [€]	Risorse assegnate annualità 2013 [€]	Risorse da assegnare annualità 2013 [€]
TAURIANOVA	4,4	finanziabile	1	795.250,00	6.886.150,63	111.766,37
MILETO	4,3	finanziabile	2	799.706,07		
SAN CALOGERO	4,0	finanziabile	3	786.269,52		
BAGALADI	3,6	finanziabile	4	416.240,00		
AUGUSTA	3,6	finanziabile	5	657.726,00		
S.CIPRIANO D'AVERSA	3,4	finanziabile	6	794.046,45		
CASAPESENNA	3,2	finanziabile	7	780.839,53		
CARERI	3,0	finanziabile	8	260.000,00		
CASAL DI PRINCIPE	3,0	finanziabile	9	796.073,06		
GRAZZANISE	2,9	finanziabile	10	800.000,00		
POLIZZI GENEROSA	2,8	finanziabile	11	588.178,37		
MONTEBELLO JONICO	2,8	finanziabile	12	483.900,00		
GIUGLIANO IN CAMPANIA	2,8	finanziabile	13	747.131,32		
VENTIMIGLIA	2,8	finanziabile	14	316.000,00		
ISOLA DELLE FEMMINE	2,7	finanziabile	15	797.026,00		
REGGIO CALABRIA	2,6	finanziabile	16	785.530,00		
SAN LUCA	2,6	finanziabile	17	300.000,00		
PLATI'	2,6	finanziabile	18	309.900,00		
CASTELVOLTURNO	2,6	finanziabile	19	800.000,00		
MISILMERI	2,6	finanziabile	20	800.000,00		
CIRO'	2,5	finanziabile	21	780.572,03		
SANT'ILARIO DELLO IONIO	2,4	non finanziab.	22	-		
GRAGNANO	2,4	non finanziab.	23	-		
MASCALI	2,3	non finanziab.	24	-		
CASIGNANA	2,2	non finanziab.	25	-		
BRIATICO	2,2	non finanziab.	26	-		
CAMPOBELLO DI MAZARA	2,1	non finanziab.	27	-		
MONGIANA	2,1	non finanziab.	28	-		
QUARTO	2,0	non finanziab.	29	-		
MELITO DI PORTO SALVO	2,0	non finanziab.	30	-		
SIDERNO	1,9	non finanziab.	31	-		

MARINA DI GIOIOSA JONICA

non ammissibile, ai sensi dell'art. 5, in quanto risulta già essere beneficiario di finanziamento per stessa tipologia di intervento;

BOVA MARINA

non ammissibile, ai sensi dell'art. 2, in quanto l'Amministrazione risulta sciolta ai sensi dell'articolo 141 anziché dell'articolo 143 del D.Lgs. 267/2000;

SANT'ONOFRIO

non ammissibile, ai sensi dell'art. 2, in quanto alla scadenza del termine di presentazione della domanda risulta legittimamente in carica il Sindaco;

FABRIZIA

non ammissibile, ai sensi dell'art. 2, in quanto alla scadenza del termine di presentazione della domanda risulta legittimamente in carica il Sindaco;

NARDODIPACE

non ammissibile, ai sensi dell'art. 2, in quanto alla scadenza del termine di presentazione della domanda risulta legittimamente in carica il Sindaco;

CASTELDACCIA

non ammissibile, ai sensi dell'art. 2, in quanto non conforme modalità di presentazione;

VICOTERA

non ammissibile, ai sensi dell'art. 2, in quanto non conforme modalità di presentazione.

